

inbici



Trimestrale edito da FIAB Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

Strade urbane ridotte a parcheggio: il caso di via Emilia est e via Giardini

Giuseppe Marano

In attesa che la nuova amministrazione di Modena si insedi e precisi le linee programmatiche della sua azione nel settore della mobilità, le organizzazioni dei commercianti riunite in Rete Impresa Italia Modena lanciano un ultimatum al Comune sulla ciclabile prevista sul lato nord di via Emilia est: nel chiedere il blocco del progetto, sostengono l'esigenza non solo di conservare i posti auto, ma di incrementarli.

L'appello di Rete Impresa associa la guerra alla ciclabile scatenata dai commercianti di via Emilia est a quella di via Giardini. Come spesso accade a chi teme il futuro perché non sa adeguarsi alle esigenze emergenti, l'associazione dei commercianti si è chiusa nella difesa a oltranza della mobilità esistente e degli interessi corporativi, del tutto insensibile ai problemi più acuti della città.

Ma, come attestano le analisi sulla qualità dell'aria, l'ambiente versa in una situazione grave a causa delle emissioni del traffico, molto superiori ai limiti europei: nella sola via Giardini lo scorso anno si sono verificati ben 85 superamenti dei limiti di PM10, per non citare i dati altrettanto allarmanti di PM 2,5, di anidride carbonica e altri gas nocivi per la salute dei cittadini. Un'amministrazione sensibile al bene comune dovrebbe quindi perseguire l'obiettivo strategico di ridurre emissioni e incidentalità, piaghe direttamente proporzionali all'uso stratosferico degli autoveicoli (oltre il 76% degli spostamenti avviene con l'automobile).

In queste due importanti strade, peraltro, ve ne sarebbero anche le condizioni strutturali. Infatti, pur essendo strade urbane di quartiere, via Emilia est e via Giardini dispongono di carreggiate amplissime che potrebbero agevolmente ospitare non solo gli autoveicoli, ma anche ciclisti e pedoni. E invece lo spettacolo che presentano è surreale: notevole traffico di attraversamento, sosta autoveicolare asfissiante, spazi per ciclisti e pedoni residuali, inquinamento e incidentalità alle stelle. In realtà, il Comune si è finora benevolmente adeguato alla linea dettata dai commercianti più riottosi al cambiamento, sia astenendosi per anni da qualsiasi intervento

sulle strade più trafficate che progettando interventi scriteriati come la ciclabile di via Giardini, 1,2 km di tracciato a "spezzatino" previsto per non disturbare un pugno di esercenti nella zona del Gallo.

Che fare, dunque?

Le soluzioni possibili si ispirano alle esperienze condotte dalle città meno autocentriche: restringere la carreggiata, spostare verso il centro i parcheggi, tariffare la sosta e creare spazio per ciclabili e pedonali sui due lati. Solo questo approccio potrà riqualificare le infrastrutture e creare condizioni per la migliore accessibilità ai servizi pubblici e privati, riducendo inquinamento e incidenti.



Tutti a tavola "speciale"... nel decennale della Fiab di Modena

A dieci anni dalla fondazione della Fiab modenese, il tradizionale pranzo sociale del 26 ottobre sarà un'occasione per una festa collettiva. L'associazione è passata da 40 a 160 soci, realizza numerose iniziative cicloturistiche e sociali (prima fra tutte "Biciclette a fiumi"), dispone di propri mezzi di comunicazione e collabora con altre sigle ambientaliste nel Coordinamento mobilità nuova. La forza della Fiab è nella partecipazione dei soci, nella moderna visione della città e nella sua indipendenza finanziaria e politica.

Domenica 26 ottobre 2014... finiamo meglio: tutti a tavola! Scampagnata con pranzo finale, anche per bambini. Partenza ore 10.30 da Piazza I Maggio (Modena); pranzo ore 13 presso il Villaggio degli Orti (Formigine); rientro previsto ore 17. Quota partecipazione: euro 20 adulti, euro 10 bambini. (Info: Eugenia tel. 338.3488082; Beppe tel. 327.0764455).

C'ero anch'io

DISVETRO:
TRE PONTI, TRE CHIESE IN 33 KM
13 APRILE 2014

Nulla sarà più come prima

Ermes Spadoni

Questa escursione nei territori più colpiti due anni fa dal terremoto, è stata fortemente voluta da un gruppo di residenti della frazione di Disvetro e dal gruppo famiglie della FIAB, per riportare al centro dell'attenzione le problematiche post-sisma delle piccole comunità dimenticate e per far conoscere le bellezze culturali ed ambientali del territorio in cui vivono.

Dal punto di vista "tecnico" la giornata è stata perfetta. Quasi 50 partecipanti di tutta la provincia, tra i quali molti ragazzi, hanno potuto ammirare paesaggi padani come le



"cave di Budrighello" e l'argine del Secchia, e constatare le ferite al patrimonio artistico delle chiese di Disvetro, Rovereto e Ponte Motta. L'accoglienza dei residenti poi è stata davvero calorosa (e non ne dubitavamo) ma anche tutte le istituzioni hanno voluto esserci: l'assessore di Cavezzo, il Sindaco di San Possidonio, le Guardie Ecologiche, la Polizia Urbana ci hanno fatto capire quanto tengano ai loro territori ed ai loro ospiti.

Sonja, Maura, Maurizio ci hanno poi parlato della consapevolezza che purtroppo nulla sarà più come prima: perché se i muri delle chiese e

delle scuole prima o poi si potranno ricostruire, sarà molto difficile che questi luoghi tornino alla loro originale funzione di aggregazione. Infatti quello che è pesato di più in questi due anni è la mancanza di momenti e luoghi di so-

cializzazione: la messa della domenica, due chiacchiere accompagnando i ragazzi a scuola, le feste di fine anno, le serate al circolo a giocare a carte. E pochi sono pronti a scommettere che, una volta ricostruiti, la chiesa, le scuole ed il circolo torneranno a riempirsi di persone: la paura è che Disvetro, come altre piccole realtà, sia destinata a trasformarsi in uno dei tanti luoghi "dormitorio" che conosciamo bene noi in città, dove di giorno i ragazzi, le mamme, i credenti, gli anziani migrano verso "new town" più comode da vivere.

RESISTERE PEDALARE RESISTERE
DA MODENA A VERONA PER LA
RESISTENZA
23-25 APRILE 2014

Pedalare in pace

Elisa Passini

L'ideale e la pratica. Niente di meglio per spingermi a partire per il viaggio organizzato dalla FIAB di Modena, "Resistere, pedalare, resistere". Partenza da Modena il 22 aprile 2014, data dell'anniversario della liberazione della città dal dominio nazi-fascista nel 1945, e arrivo a Verona il 25 Aprile, data dell'anniversario della liberazione dell'Italia. Via bicicletta: mezzo che deve la sua dignità anche all'essere stato usato dalle staffette partigiane e, oggi, da chi desidera un ambiente meno inquinato o devastato dall'opera dell'uomo. Allora come

oggi, quindi, la bicicletta si lega alla pace: pace come assenza di guerra e pace come armonia con l'ambiente. Meta del viaggio: la manifestazione nazionale "Arena di pace e disarmo".

Per chi, come me, non hai mai fatto prima né del ciclismo né del cicloturismo, questa esperienza è stata anche un allenamento alla fiducia: organizzata sul filo del limite di tempo, la mia partecipazione è stata possibile solo grazie alla disponibilità gentile dei soci FIAB sia negli aspetti materiali (es. l'avermi dato in prestito una bicicletta) sia nel sostegno morale (es. l'avermi dato consigli sulla pedalata). Dopo quasi 300 km in un bel paesaggio reso vivace dalla

primavera, siamo arrivati all'Arena dove, con persone da tutta Italia, ci siamo riuniti per affermare la necessità del disarmo e del Servizio civile come forma di difesa non armata della Patria. Partirà una campagna su questo verso le autorità italiane. Favorire la pace è possibile. Basta un cambiamento di mentalità; chi va in bicicletta lo capisce.



IN SARDEGNA
TRA SPIAGGE BIANCHE,
MINIERE ABBANDONATE E NURAGHI
1-11 MAGGIO 2014

Sardegna in tutti i sensi

Maria Chiara Marchiò

Primo, l'olfatto: i nasi, liberi dalle puzze cittadine, inalavano beati il profumo dei fiori. Portato dal vento, il rumore del mare (per 600 km non lo abbiamo quasi mai lasciato) deliziava le orecchie. Quanto al tatto, beh, il sellino l'abbiamo sentito, in 5500 m di dislivello; un giorno ci siamo infradiciati di pioggia, poi

abbiamo sempre goduto la carezza del sole, e alcuni anche quella, rude, del mare di maggio. Per il gusto occorre citare le cene, dove si testava la nostra capacità di spazzolare quantità enormi degli squisiti cibi sardi. Superfluo menzionare la gioia della vista perché si sa - e chi ne percorre la costa lentamente, in bici, lo sa ancora di più - che il mare della Sardegna è unico al mondo. Come lo è la sua gente, di cui abbiamo apprezzato l'ospitalità e la fiera dignità di chi ha pagato e ancora paga nella storia del nostro Paese un prezzo alto: la durezza delle miniere, ma anche della loro dismissione, il giogo pesante delle basi militari. Alghero, i nuraghi, le



miniere abbandonate, Piscinas, Porto Pino, Carbonia, Cagliari, Arbatax... Impossibile una graduatoria di bellezza in giorni intensi, vissuti nella condivisione di un gruppo super-affiatato, che gemella Modena, Pordenone, Padova, Bologna. Grazie di nuovo agli organizzatori, e aspettiamo compatti il programma del prossimo viaggio.

E QUINCI IL MAR DA LUNGI,
E QUINDI IL MONTE
LE MARCHE, LA TERRA DI LEOPARDI
17-18 MAGGIO 2014

Soprattutto Leopardi



Eugenia Coriani

Le Marche, terra di illimitati e meravigliosi panorami. I paesi sono spesso adagiati su colline fra colline e la vista spazia per verdi e ondulate dorsali che si accavallano trascolorando, poggi, fondovalle, vigne, olivi, campi di granturco, d'orzo e grano; fino alle spiagge e al mare assoluto. A monte, verso le larghe dorsali arrotondate dell'Appennino, da cui

scendono le ombre rossastre del tramonto, si indovinano le asprezze di strette valli.

Il nostro viaggio in bicicletta inizia a Osimo in direzione del Conero: un promontorio interessante dal punto di vista naturalistico per la presenza di una fitta copertura boschiva e di numerosi uccelli. Arrivare al mare è stato agevole... risalire un po' meno! Gli amanti del bagno fuori stagione hanno evitato, però, di tuffarsi. Troppo freddo?

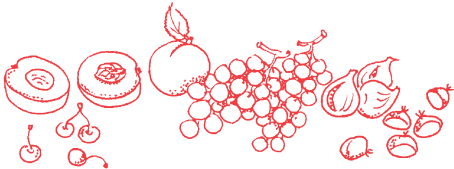
Castelfidardo, Loreto e Recanati ci aspettano. Saranno salite "importanti" ma anche discese mozzafiato, a ricompensa di tanta fatica.

Castelfidardo ci cattura per l'originalità del museo della fisarmonica, al suo suono qualcuno accenna passi di ballo. Piazza della Madonna e il santuario della Santa Casa di Loreto ci accolgono nella loro grandiosità, ma entrare in chiesa, per la donna ciclista, è vietato!

Arriviamo a Recanati dopo una lunghissima salita; è ora di pranzo; alcuni vanno in ristorante, altri si fermano per mangiare, in semplicità, in piazza Leopardi dominata dalla merlata Torre del Borgo, ed è qui che succede qualcosa di magico. Chiara, la nostra socia insegnante di lettere, viene sollecitata a parlarci

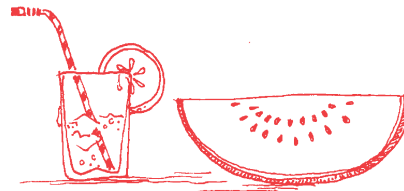
del grande poeta e lo fa privilegiando il lato umano, la sua difficoltà nei rapporti con i genitori così avari di affetto e comprensione, soprattutto la madre. Recanati gli sta "stretta". Prova a fuggire, ma il padre glielo impedisce: vorrebbe che andasse in convento. Giacomo riuscirà, infine, a lasciare la casa paterna; spera d'incontrare la gloria, l'amore, ma s'imbatterà ovunque in ambienti pervasi dal grezzo conservatorismo cattolico. Lavora per mantenersi e non è facile con i suoi problemi di salute. A Napoli sarà deriso dai ragazzi per il suo aspetto da mendicante. Sentiamo della sua ricerca della felicità e del valore delle illusioni, del rapporto con la natura. Si fa tardi; a malincuore dobbiamo interrompere questo momento "leopardiano"; riprendiamo le nostre bici, passiamo per la piazzola del *Sabato del Villaggio*, vediamo il palazzo Leopardi dall'esterno (rimpianto di non essere entrati a vedere la preziosa biblioteca, quella degli studi "matti e disperatissimi" e la finestra dove il poeta spiava il canto di Silvia), la torre del *Passero Solitario* e il colle dell'*Infinito* (poesia da rileggere).

E quinci il mar da lungi, e quindi il monte (questo è il verso di Leopardi che ha ispirato e accompagnato il nostro viaggio).



SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani



agosto

Da venerdì 1 a martedì 5 – Prima di tornare a scuola... In discesa dall'Appennino al mare.

SEGNALATA ANCHE PER I BAMBINI. Partiamo in treno fino a Pontremoli, da dove scenderemo verso la Versilia. Altri 2 giorni di "bagni & bici" costeggiando il mare, per rientrare infine a Lucca. Visita e pernottato in questa perla della Toscana, dalla quale riprenderemo poi il treno per Modena. Info Ermes 340.6764713 e Paola 349.6647860

Sabato 23 e domenica 24 – Buskers a Ferrara

Danze, musiche, balli e giocolieri, acrobati e truccatori, un'immersione in suoni e colori, all'ombra del castello, nelle piazze, sotto i portici della bella Ferrara. Info Stella 340.9079737

Da domenica 31 a sabato 6 settembre – La Foresta Nera (Zona Sud) – Pullman + bici

"La foresta nera", già da bambino mi ha sempre affascinato, non sapevo neanche dov'era, ma il nome mi incuriosiva, e l'ho sempre immaginato come un luogo da favole. Ora vogliamo dividere con voi il fascino e scoprire questi luoghi. Siamo nel sud ovest della Germania al confine con Svizzera e Francia (dove andremo) e, con la comodità del pullman e le strade in prevalenza in discesa, sarà una vera favola. Info Ivan 059.356877 – 338.6828611

settembre

Sabato 13 e domenica 14 - Nell'alto Garda

La parte alta del lago di Garda, al confine tra Veneto, Trentino e Lombardia, è diventata progressivamente un centro internazionale della MTB, per la varietà di percorsi e per la qualità del fondo delle strade e dei sentieri, transitabili anche con presenza di pioggia. Attorno al passo del Tremalzo faremo la nostra gita di fine estate, quando saremo tutti ben allenati e carichi di entusiasmo, dopo una lunga stagione sui pedali. Prenotazioni entro il 31 agosto. Info Giorgio 366.2674669 e Nicola 339.7693497

Domenica 14 – Gli Oratori di Formigine

Il territorio formiginese è ricco di piccoli tesori, quali gli oratori, e di antiche tradizioni popolari. La bicicletta è il mezzo più adatto per andare a scoprirli. Info Germana 342.1017318 ed Eugenia 338.3488082

Domenica 21 – Gli alberi del parco Villa Gandini - Formigine

SEGNALATA ANCHE PER I BAMBINI. Nel giardino storico di Villa Gandini di Formigine, parte del più ampio Parco della Resistenza, che copre una superficie di 106.266 mq., ci sono alberi antichi, ultracentenari, rispettati da sempre per le proprietà terapeutiche e magiche. Una guida ci aiuterà nel percorso botanico, intercalando le notizie scientifiche a quelle leggendarie. Info Diana 347.4506510 ed Eugenia 338.3488082

Martedì 23 – Rilevamento flussi ciclisti

Ancora una volta saremo sulle principali strade di accesso al centro della città di Modena per monitorare il flusso di ciclisti urbani. Info Beppe 327.0764455 e Giorgio 366.2674669



ottobre

Domenica 5 – I colori dell'autunno

SEGNALATA ANCHE PER I BAMBINI. Secchia & Panaro. Usiamo i due argini dei principali fiumi modenesi per vedere dall'alto i colori della campagna in autunno. Da Modena lungo l'argine del Secchia fino a San Prospero, poi

tagliamo per strade basse verso Camposanto, da dove prendiamo l'argine del Panaro che ci conduce a Bomporto e poi di nuovo a Navicello e per strade basse fino a Modena. Consigliata la MTB

Info Stella 340.9079737 e Ermes 340.6764713

Da mercoledì 15 a domenica 19 – Pacifica (In bici da tutta Italia per la marcia della Pace Perugia-Assisi)

Anche quest'anno, in occasione della marcia per la pace che si terrà a Perugia domenica 19 Ottobre, ci uniremo alle varie associazioni della Fiab per partecipare a questo straordinario evento di solidarietà e comunione tra i popoli. Fedeli al nostro credo, consapevoli che non si può essere ciclo-ambientalisti senza essere pacifisti, partiremo da Modena in bicicletta, con le nostre bandiere colorate, facendo tappa, come nostra consuetudine, nelle cittadine di Bagnacavallo, Rimini, San Sepolcro per poi approdare, sabato sera, a Perugia. Prenotazioni fino ad esaurimento posti entro il 10/09/2014. Info Beppe 327.0764455 e Luana 337.1024234

Venerdì 24 – Sicurezza in bicicletta "Illuminiamoci"

Circolare in serenità, in qualsiasi momento, comprese le ore notturne, è possibile. La manifestazione "Illuminiamoci" vuole informare i ciclisti che per prevenire incidenti, occorre essere dotati di dispositivi per migliorare la propria visibilità. Info Beppe 327.0764455 e Giorgio 366.2674669

Domenica 26 - ... finiamo meglio: tutti a tavola!

SEGNALATA ANCHE PER I BAMBINI. Chiudiamo ufficialmente la stagione con la classica pedalata e pranzo finale preparato dai nostri abilissimi cuochi. Per i particolari vedi box in prima pagina. Info Eugenia 338.3488082 e Beppe 334.689227



Ciclo-stile

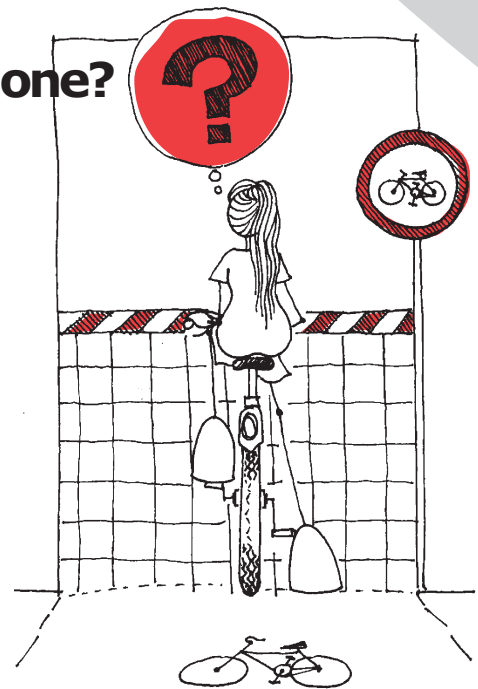
Mobilità: una nuova stagione?

Col nostro inguaribile ottimismo chiediamo ai nuovi amministratori di Modena e dei Comuni della provincia una maggiore attenzione ai pedoni ed ai ciclisti. Per essere ben compresi facciamo solo alcuni esempi della viabilità di Modena, che sono esemplificativi del disinteresse per gli utenti più deboli della strada. Li facciamo dopo una campagna elettorale nella quale quasi tutti i candidati hanno assicurato il proprio impegno su questi temi e molti di loro si sono così appassionati da organizzare bicicletate elettorali.

Semaforo pedonale e ciclabile all'incrocio tra via Salvo D'Acquisto e via Cividale: si tratta di un incrocio tra una strada urbana di interquartiere e una piccola strada residenziale con alcuni restringimenti che cercano di limitarne il transito ai soli residenti. Durante una recente gita in bicicletta, che abbiamo organizzato per le scuole elementari Rodari nel programma degli Itinerari Didattici, ci siamo trovati in seria difficoltà perché l'attraversamento in bicicletta è possibile solo in tre tempi. Infatti gli attraversamenti di via Cividale e delle due corsie di svolta a destra non sono sincronizzati, anzi sono appositamente sfalsati. Potete immaginare il disagio ed il pericolo con 28 ragazzini di quinta elementare, le insegnanti e gli accompagnatori suddivisi in due esigue isole spartitraffico.

Attraversamento dell'accesso carraio della Maserati in via Divisione Acqui: da tempo sono stati montati due accrocchi di transenne sulla ciclabile a doppio senso che per tutto il giorno arrestano le biciclette ed ingabbiano i pedoni per facilitare l'accesso

del personale alla fabbrica due volte al giorno. È una scelta illogica e contraria al Codice della Strada, che può trovare spiegazione solo nella deresponsabilizzazione dell'apparato tecnico e nella logica clientelare.



Nuova pista ciclabile lungo la via Emilia che fiancheggia il nuovo sottopasso della ferrovia alla Bruciata: con l'apertura al traffico del sottopasso è stato installato un divieto di transito alle biciclette, ma la pista ciclabile costruita sul fianco nord del sottopasso è ancora sbarrata con la rete di cantiere. Dove devono andare i pedoni ed i ciclisti? Sono tre situazioni ben conosciute dal Comune di Modena, pericolose per i pedoni e per i ciclisti che possono scegliere tra infrangere il Codice o transitare sulla strada, la cui soluzione non richiede alcuna risorsa finanziaria, ma solo attenzione e volontà. Potrebbe essere il primo banco di prova per il nuovo Sindaco e per la nuova Giunta.

Un nuovo logo per la Fiab di Modena

Su iniziativa della Fiab nazionale, è stato elaborato un nuovo logo identificativo della storica sigla dell'ambientalismo italiano. La sua caratteristica saliente è nel colore giallo dell'acronimo Fiab unito all'immagine della bicicletta.

Da parte loro, le associazioni cittadine federate possono adottare un logo personalizzato col nome della città ed eventualmente dell'associazione.

Il Direttivo modenese ha deciso di limitarsi all'indicazione della città: **Fiab Modena**. Semplice, diretto, univoco. Una piccola innovazione che riflette un movimento di crescente importanza nel Paese, forte perché unitario ma anche perché radicato nel territorio.



Bici da leggere... e da cantare

Pedala!

Pedala è il titolo della canzone presentata a Sanremo 2014 da Frankie Hi-Nrg Mc, autori lo stesso cantante (Di Gesù) con Galbignani e Beccafichi: un inno alla bici, alla fatica ma anche all'ebbrezza della pedalata, metafora della vita. "Come nella vita c'è una ruota che gira, se una ruota si fora la caduta è sicura: una toppa ripara, una ferita si cura".

Scriviam la nostra storia usando biciclette, inseguendo la memoria su strade molto strette, su per le salite senza avere una borraccia, giù per le discese con il vento sulla faccia. Perché la bicicletta non importa dove porti, è tutto un equilibrio di periodi e di rapporti, è tutta una questione di catene e di corone, di grasso che lubrifica la vita alle persone. Come nella vita c'è una ruota che gira, una ruota che spinge e con quest'aria che tira se una ruota si fora la caduta è sicura: una toppa ripara, una ferita si cura. Non avere paura che sennò ti deconcentri, devi far coincidere i pesi e i baricentri.

L'impegno di coppia per un singolo momento: due le forze in gioco, un solo movimento.

Pedala – insegui la tua storia ovunque vada

Pedala – macina chilometri di strada

Pedala – l'hai voluta tu la bicicletta

Pedala – più in fretta

Pedala – più in fretta...

Se è libero il pignone lo sceglie la corona, che attraverso una catena condiziona il moto del sistema: monarchia meccanica che ha giurato fede eterna alle leggi della fisica. Statica, termodinamica, quasi democratica se quando si ferma si va a ruota libera, o tirannica, con la fissa dello scatto, senza i freni che difendon dall'impatto.

È mansione del pignone fare la rivoluzione, portare il movimento in ogni direzione, in costante acrobazia irradia l'energia dal centro fino alla periferia. È solo una questione di rapporto tra ingranaggi e tutto gira liscio fino a che non ti scoraggi, che l'unico motore qui sei tu con il fiatone a spingere in salita per la vita il carrozzone.

Pedala – insegui la tua storia ovunque vada

Pedala – macina chilometri di strada

Pedala – l'hai voluta tu la bicicletta

Pedala – più in fretta

Pedala – più in fretta...

Sai bene che la storia è ciclica, come la pazienza è biblica e la peggior salita è una discesa ripida, repentina, tutta tornanti, serpentina, peso in avanti, giù dalla china. Come una valanga controllata precipiti in picchiata, il paesaggio vola dentro a una zoomata. Guardi dove vai, vai dove vuoi, occhi aperti e sai come stai, fai come puoi.

Il traguardo arriva quando meno te lo aspetti:

è un parcheggio di bici appoggiate ai cavalletti, bici abbandonate là, senza controparte, pronte a ripartire se qualcuno parte. Pronte per andare lontano, cambiando i rapporti, andandoci piano.

Pensa che una volta una bici fece piangere un uomo: diventarono amici. Lei gli chiese perdono.

Pedala – insegui la tua storia ovunque vada

Pedala – macina chilometri di strada

Pedala – l'hai voluta tu la bicicletta

Pedala – più in fretta

Pedala – più in fretta...

La provincia pedala

Rubrica a cura di Eugenia Coriani

CARPI – Ciclabile sul Secchia

Buche, vandalismi e rovi: via libera ai lavori sul percorso natura della ciclabile sul Secchia. Molti segnalano che servono più controlli contro gli abusi di fuoristrada e moto che non si fermano davanti ai cartelli "vietato l'accesso". Così troviamo "blocca ingresso" spostati, sbarre piegate. Capita a volte di trovarsi nel mezzo di una pedalata e incontrare un SUV che arriva in senso contrario.

VIGNOLA – Non assediate di auto le scuole

A Vignola è scoppiato il caso di Via Cimarosa. In questa via ci sono tre scuole: una elementare e due materne (circa 400 bambini). La strada è stretta così tra un genitore che non rinuncia ad accompagnare in auto il figlio fin davanti al cancello, un altro che si attarda con le ultime raccomandazioni e un altro che non si risparmia due chiacchiere, il risultato è uno solo: strada congestionata e traffico in tilt.

Genitori ed insegnanti della elementare Aldo Moro hanno presentato un singolare progetto. Via Cimarosa e vie limitrofe sono state disseminate di grandi fumetti che ritraggono ragazzi che vanno a scuola, accompagnati da frasi educative come "da qui posso andare da solo". I ragazzi imparano una lezione che poi possono trasmettere ai genitori: non è obbligatorio accompagnare i ragazzi fin sotto il cancello, li si può lasciare anche a 50, 100 metri dalla scuola, che poi raggiungono da soli con i marciapiedi e le ciclabili.

rubrica a cura di
Armando Gualandrini
e Sandro Galtarossa

Taccuino

Non solo telaio... le ruote

Dopo la scelta di un buon telaio, della misura giusta e adatto sia alle nostre caratteristiche che al suo utilizzo, ci si può concentrare sull'acquisto dei vari componenti che completeranno la nostra bicicletta. Questo articolo sarà incentrato sulle ruote, la cui scelta è determinante per ottenere una bicicletta leggera, performante e sicura. In commercio si trovano ruote in alluminio, alluminio /carbonio, carbonio, ad alto o basso profilo, con tanti o pochi raggi. Di seguito alcune considerazioni che possono aiutare nell'acquisto. Le ruote in **alluminio** sono generalmente meno fragili e adatte a diversi utilizzi. Investendo un po' economicamente si possono acquistare delle ruote con ottime caratteristiche di reattività, scorrevolezza, comfort, leggerezza e sicurezza. Presentano un profilo, ossia l'altezza del cerchio, basso (circa 25/35 mm), spesso differenziato tra anteriore e posteriore. Questo le rende adatte in modo particolare in montagna, per percorsi ondulati o in presenza di vento, in quanto oppongono poca resistenza al vento laterale. Come il profilo, anche la raggiatura può essere differenziata tra ruota anteriore e posteriore. Possono avere raggi dal profilo aerodinamico, mozzi in carbonio e cuscinetti in ceramica per una migliore scorrevolezza. Anche la frenata risulta essere ottima in quasi tutte le condizioni, naturalmente utilizzando dei

pattini freno di buona qualità.

Le ruote in **alluminio/carbonio** o carbonio sono adatte per chi è alla ricerca di performance specifiche e si possono impiegare sia con bici da strada sia con mountain bike; nel primo caso il profilo varia da 40 a 120 mm fino ad arrivare alla ruota lenticolare, dove i raggi sono sostituiti dal carbonio, mentre nel secondo caso i profili sono più bassi. Queste ruote generalmente offrono, oltre a rigidità e scorrevolezza, un'alta aerodinamicità e perciò sono adatte a sviluppare alte velocità. Con le ruote alluminio/carbonio si possono utilizzare pattini freno normali, mentre quelle in carbonio hanno bisogno di pattini dedicati. In ogni caso la frenata è sempre ottima, anche se necessita di un po' di pratica. Copertoncino, tubolare o tubeless completano la ruota e anche in questo caso in commercio ci sono molti modelli. Il consiglio è scegliere una buona gomma dalle ottime caratteristiche di tenuta sia sull'asciutto che sul bagnato; molti copertoni sono dotati di miscela antiforatura, che non dà la certezza di non forare ma certamente aiuta.

Anche il gonfiaggio dei pneumatici è molto importante. La pressione di utilizzo si può ricavare dalle specifiche del copertone, tenendo conto sia del tipo di percorso sia delle condizioni atmosferiche che si incontreranno.

Si impara da piccoli

Calvino e l'arte della manutenzione della bicicletta

Quest'anno la scuola Calvino proponeva alcune attività facoltative da fare dopo scuola. "Manutenzione Bicicletta" mi ha incuriosito, quindi ho deciso di partecipare. Il corso iniziava alle 14.30 e durava 2 ore. Lì ho anche incontrato alcuni miei amici che, come me, avevano deciso di partecipare, e poi alcuni ragazzi più grandi che non conoscevo. Subito Armando, una delle persone che ci avrebbe insegnato la manutenzione della bicicletta, si avvicinò e ci spiegò le regole della bicicletta secondo il codice della strada. La bicicletta, per circolare in città, deve essere munita sempre di:

- fari (anteriore bianco e posteriore rosso)
- catarinfrangenti alle ruote (facoltativi ai pedali)
- freni funzionanti
- campanello

Poi ci ha spiegato come togliere le ruote e sostituire la camera d'aria.

Dal sito: <http://www.scuolamediacalvino.it/index.htm>



Con molto piacere abbiamo saputo che l'istituto Calvino, ha vinto il primo premio al concorso "lavoro sicuro" organizzato dalla provincia di Modena, proprio proponendo un progetto sulla bicicletta "Andare a scuola in bicicletta il primo giorno di primavera, in tutta sicurezza".

I nostri complimenti ai ragazzi, ma soprattutto alla Professoressa Sghedoni che li ha coordinati e che ci ha confessato la sua passione per la bici e che lei da Marzaglia, tutte le mattine, raggiunge la sua scuola a Modena in bicicletta!

Scrivo uno dei giovani redattori della rivista on line della scuola media Calvino:

rubrica a cura di
Luana Marangoni

A ruota libera

Facce da ciclisti

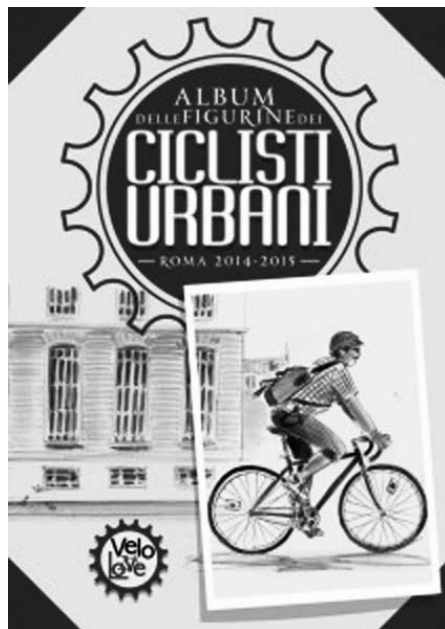
Hanno volti sorridenti e pose statiche, spesso sono in piedi dietro la loro bicicletta, mezzo che utilizzano per gli spostamenti urbani. Sono studenti, impiegati, manager, uomini e donne di ogni età ed estrazione sociale, soli o in compagnia dei loro figli, delle loro compagne, mogli, mariti, amici.

A piè di foto, nome, cognome, professione.

Andrea Romagnoli, il fotografo, li ha immortalati così, davanti a muri variopinti o all'interno di vicoli soleggiati, in un contesto urbano accogliente, allegro e colorato; per loro è stato sufficiente recarsi in compagnia del proprio mezzo di trasporto in due diversi quartieri di Roma: dal "Biciclettarò" in Via Urbana oppure da "Zio Bici" al Pigneto.

Il fotografo ha fatto il resto, trasmet-

tendo attraverso questi scatti un messaggio semplice e forte allo stesso tempo: in primo luogo, mettendo in primo piano le persone, una mobilità innovativa



e dal volto umano dove ciò che conta non è il mezzo ma il fine; in secondo luogo, mettendo in evidenza la bellezza del contesto urbano, finalmente spogliato delle automobili, dei parcheggi e dello smog e riconsegnato al ruolo principale dei quartieri: aggregare, unire, fare incontrare le persone.

Tutte le foto scattate sono state pubblicate in una gallery nel sito Velolove.it e sono entrate a far parte del primo album delle figurine dei ciclisti urbani presentato al MAXXI di Roma sabato 7 giugno con lo slogan "La bellezza di andare in bici, la bellezza di chi va in bici". In concomitanza con questo evento, sempre a Roma il 14 giugno si è tenuta Velolove la festa nazionale dei ciclisti urbani, durante la quale le vie del centro di Roma ed il magnifico Parco di Villa Borghese si sono riempiti di bikers, idee e progetti per una mobilità diversa.

Info: Velolove.it

...e a proposito di future cicliste urbane...

A metà maggio si è concluso a Modena il corso per insegnare alle donne straniere ad andare in bicicletta. Grazie alla presenza ed all'impegno delle volontarie, nove donne sono riuscite dopo pochi incontri a stare in equilibrio sulle biciclette messe a disposizione dalla nostra associazione. Sono tante le donne che attendono di essere chiamate per un nuovo corso, abbiamo

fatto una lista di attesa e già ci stiamo preparando per rivederci tutte insieme a metà settembre.

Per la buona riuscita del nostro progetto abbiamo però bisogno di *volontarie* vi chiediamo quindi di sostenerci e darci un aiuto concreto con la vostra presenza. Non è necessaria una particolare conoscenza tecnica o teorica, solo la volontà di donarci un pochino del vostro tempo.

Per adesioni ed informazioni potete inviare una mail a

Gabriella gabriellatritta@gmail.com o Luana luanamara@hotmail.it

Giro d'Italia

*Giro d'Italia, comincia a girare,
gira dal piano ai monti al mare,
scatta in salita, in discesa riposa,
chi sarà la maglia rosa?
Io lo so, perché sono vecchio,
e ve lo dico in un orecchio:
sarà un piccolo corridore,
con buone gambe e molto cuore,
il sole a picco non lo spaventa
pedala tranquillo nella tormenta.
Il suo nome? Sì che lo so:
dopo il giro ve lo dirò.*

Gianni Rodari
Filastrocca del Giro d'Italia

infobici

Pubblicazione edita dalla
FIAB-Modena
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena
Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 37 - Anno X
Luglio 2014
trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli,
Eugenia Coriani, Armando Gualandrini, Luana
Marangoni, Giuseppe Marano, Mirella Tassoni
Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani
Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani
Stampa: MC OFFSET Srl